

CONVEGNO NAZIONALE CIPA
DOVE C'è RELAZIONE C'è COUNSELING
Roma, 21 Novembre 2020

*Counseling Interculturale e Inclusione
scolastica: interventi di supporto al
benessere psicologico.*



Maria Francesca Pacifico

UNA PREMESSA IMPRESCINDIBILE...

Il counseling a scuola, in un setting interculturale, ha molteplici risvolti applicativi in quanto:

1. vi è un chiaro focus sulla PERSONA, nella condizione di sospensione di ogni giudizio, costruendo gradualmente una relazione, basata sull'empatia, sull'autenticità e l'accettazione incondizionata dell'altro (Rogers, 1980; 1997);

2. si configura come una peculiare condizione relazionale, atta a favorire lo sviluppo della consapevolezza e dell'accettazione di sé e dei propri vissuti emotivi, della responsa-ability, dell'autoriflessività, in vista di una crescita interiore armoniosa e dell'acquisizione di atteggiamenti più funzionali (Mazzei, 2005).

IL SENSO DELL'INTEGRAZIONE (1)

Secondo la pedagogia interculturale e speciale l'integrazione è:

- ❖ integrità della persona;
- ❖ interazione positiva tra gli autoctoni e gli alloctoni (Zincone, 2001);
- ❖ progetto multidimensionale e intenzionale che si costruisce giorno per giorno (Demetrio & Favaro, 2002).
- ❖ presenza significativa a livello relazionale (ruoli attivi, accoglienza, ascolto, collaborazione ecc.), a livello cognitivo (problem solving, pensiero critico, nuove capacità e competenze ecc.) e a livello psicologico (autostima, senso di autoefficacia, assertività, espressione di sé e delle proprie emozioni ecc. (Miur, 2009);
- ❖ qualità positiva nei diversi campi di espressione della persona e per tutti gli attori coinvolti nel processo (lanes, 2001).

Indicatori specifici:

- qualità dei risultati scolastici;
- competenza nella lingua italiana;
- qualità delle relazioni in classe con i compagni;
- qualità e quantità nel tempo extrascolastico;
- competenza nella lingua madre;
- situazione di autostima (Favaro & Luatti, 2004; Favaro & Fumagalli, 2004).

IL SENSO DELL'INTEGRAZIONE (2)

- ❖ Interazione (apertura e curiosità per il confronto);
- ❖ reciprocità (scambio vicendevole di saperi e risorse);
- ❖ accettazione (riconoscimento di analogie e comunanze e disposizione al cambiamento)
(Demetrio, 1997; Favaro 2001).
- ❖ spazio dell'incontro (Cambi, 2006), come ascolto autobiografico
(Demetrio & Favaro, 1997).

Sul piano didattico come:

- ❖ curricolo esplicito, ossia le unità d'apprendimento;
- ❖ curricolo implicito, ossia lo stile d'insegnamento e il clima scolastico
(Catarci, 2008);
- ❖ metodo narrativo, ad es. l'uso della fiaba (Nanni & Curci, 2005);
- ❖ apprendimento cooperativo in gruppi eterogenei per promuovere una positiva interdipendenza tra pari, maggiori esiti di apprendimento, un migliore adattamento psicologico e sociale, nonché la qualità delle relazioni amicali (Johnson & Johnson, 1995; Comoglio & Cardoso, 1996; De Vries et al., 1978; Slavin 1977; 1979 a e 1979 b e 1985; Cooper et al., 1980; Slavin & Oickle, 1981; Sharan et al., 1984; Ziegler, 1981; Kagan et al., 1985; Slavin & Cooper, 1999).

PUNTI NEVRALGICI DA CONSIDERARE:

- la valutazione comportamentale del soggetto in età evolutiva, atta a rilevare l'intensità e la frequenza dei comportamenti osservabili (lanes, 1984; McGinnis et al. 1986);
- lo sviluppo psicologico del bambino in difficoltà rispetto, sia all'origine delle difficoltà, sia alla convinzione di poter ridurle e/o eliminarle (lanes & Canevaro, 2008);
- le dinamiche relazionali tra pari (Schaffer, 2004), in attività aggreganti di apprendimento e socializzazione in comune (MPI, 1975);
- le relazioni inclusive e solidali (Canevaro & lanes, 2002);
- il sentimento di appartenenza a una comunità o struttura collettiva (R. Feuerstein, Rand & R. Feuerstein, 2005).

OBIETTIVI DELLA RICERCA

- 1. Attuare a scopi preventivi e/o di supporto un intervento didattico-educativo volto a migliorare l'integrazione scolastica dei bambini immigrati nel secondo ciclo della scuola primaria;
- 2. Verificare l'efficacia di tale intervento in termini di miglioramento dell'autostima, della qualità delle relazioni interpersonali con i coetanei, dell'accettazione sociale da parte dei pari e dei legami amicali con i compagni di classe.

PROCEDURA

Valutazione iniziale di 64 bambini di cui:

Gruppo Sperimentale
(34 bambini)

sottoposto a un intervento
didattico-educativo di Cooperative
Learning,

Gruppo di Controllo
(30 bambini)

non sottoposto ad alcun
intervento didattico-educativo

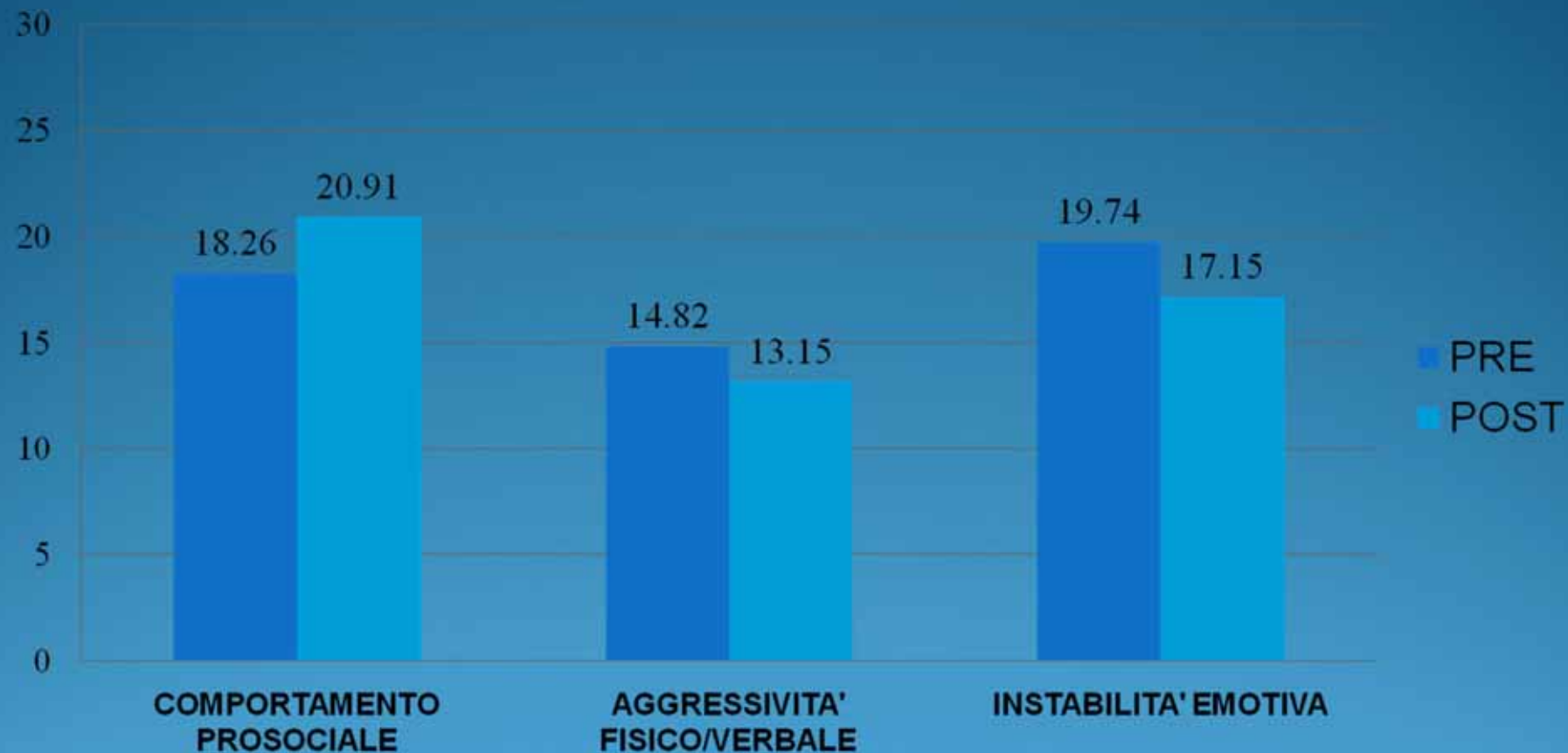
Valutazione finale dei 64 bambini

STRUMENTI

- ❖ Adattamento sociale in termini di Comportamento Prosociale, Aggressività Fisico/Verbale e Instabilità Emotiva (Scale di Valutazione della Capacità di Adattamento Sociale in Età Evolutiva, Caprara et al., 1992);
- ❖ Autostima (Five Scale Test of Self-Esteem for children, Pope, 1992; trad. it Di Pietro, 1993);
- ❖ Qualità delle relazioni interpersonali con i coetanei (TRI, Test delle Relazioni Interpersonali, Bracken 1993; trad. it, 1996);
- ❖ Nomine dei pari (Test Sociometrico, Moreno, 1953; Reffieuna, 2003);
- ❖ Nomine amicali (Questionario sulle amicizie personali di classe (Hallinan, 1982).

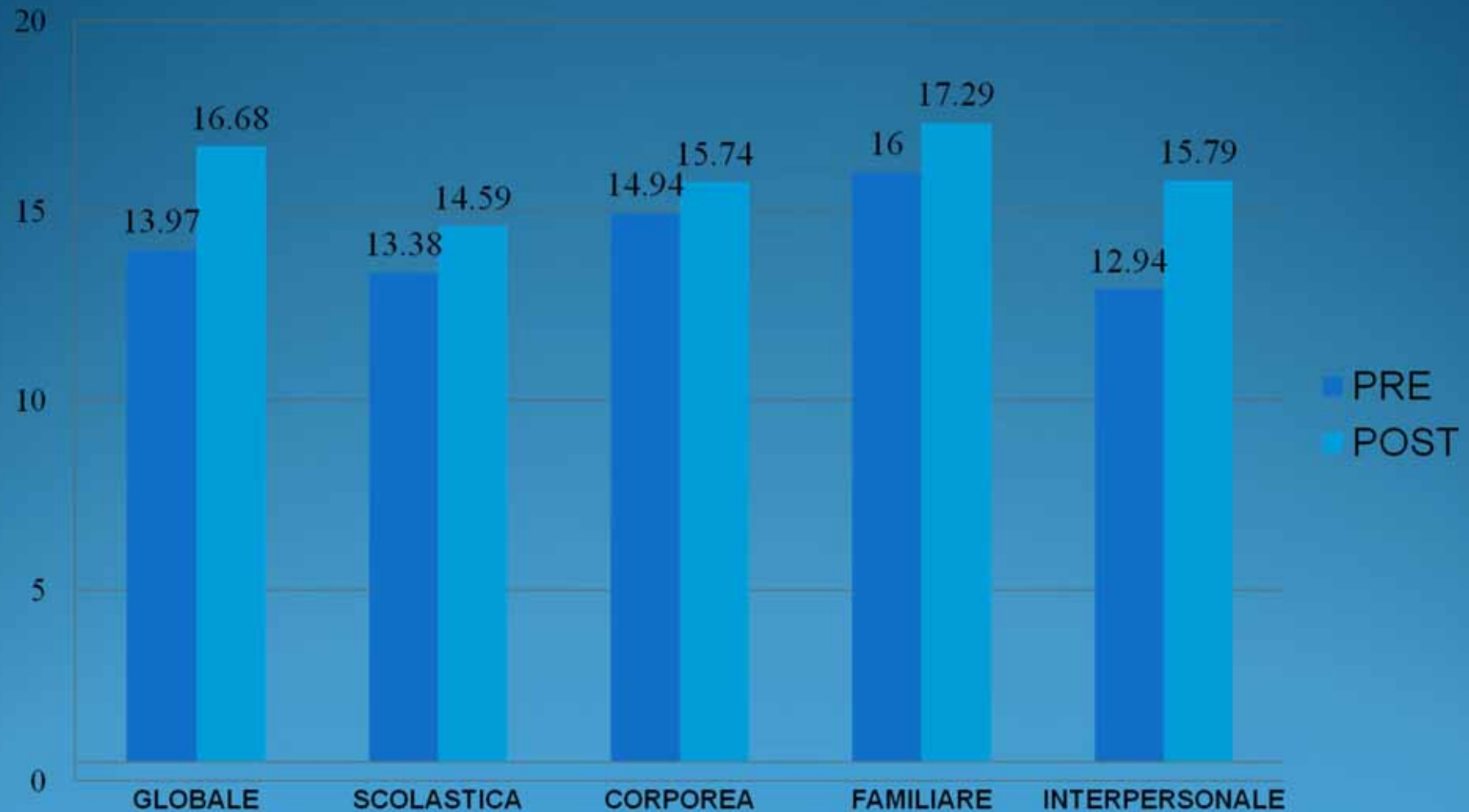
RISULTATI SIGNIFICATIVI (1)

ADATTAMENTO SOCIALE DEL GRUPPO SPRIMENTALE PRIMA
E DOPO L'INTERVENTO



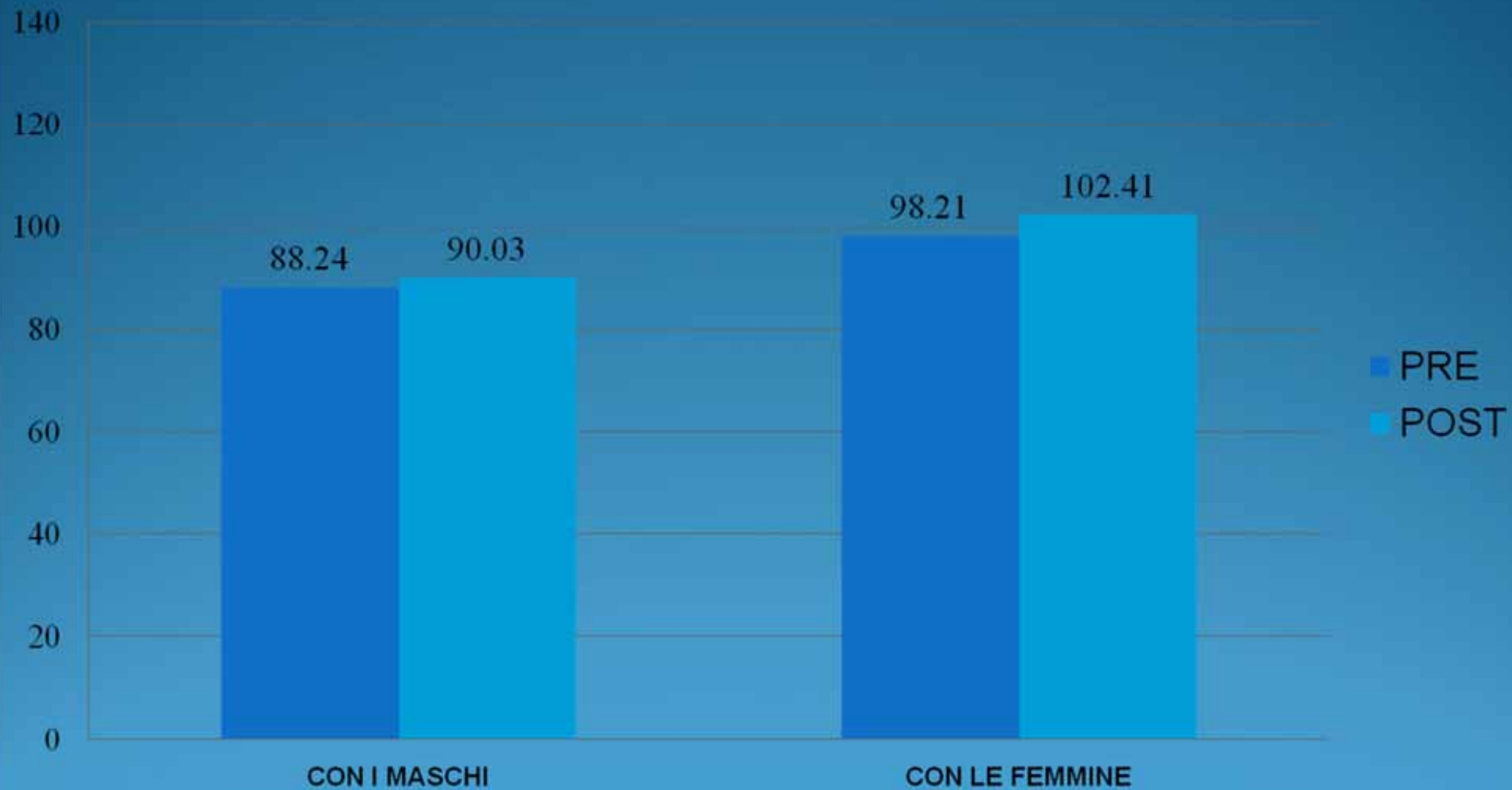
RISULTATI SIGNIFICATIVI (2)

AUTOSTIMA DEL GRUPPO SPERIMENTALE PRIMA E DOPO L'INTERVENTO



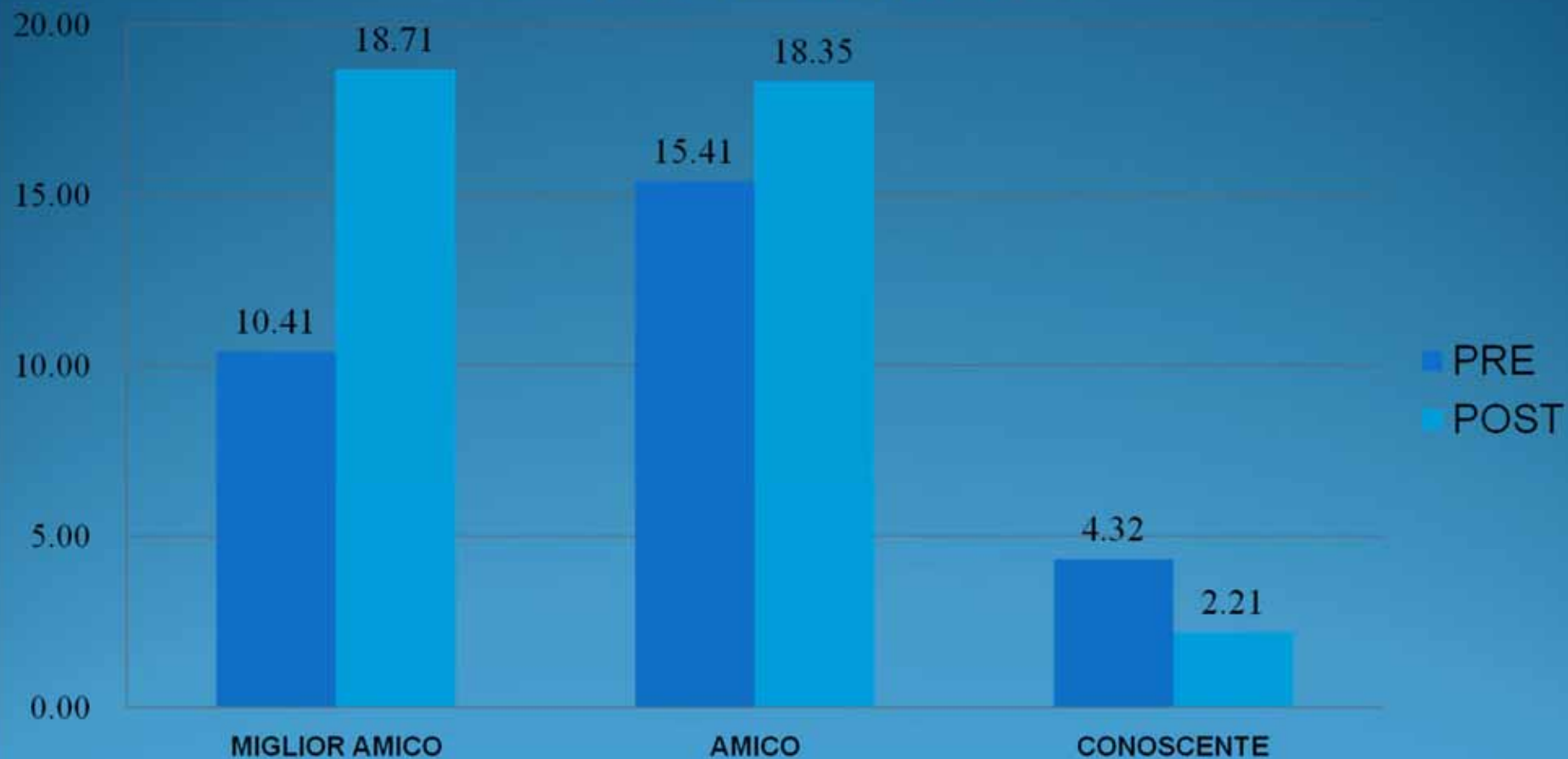
RISULTATI SIGNIFICATIVI (3)

RELAZIONI INTERPERSONALI DEL GRUPPO SPERIMENTALE
PRIMA E DOPO L'INTERVENTO



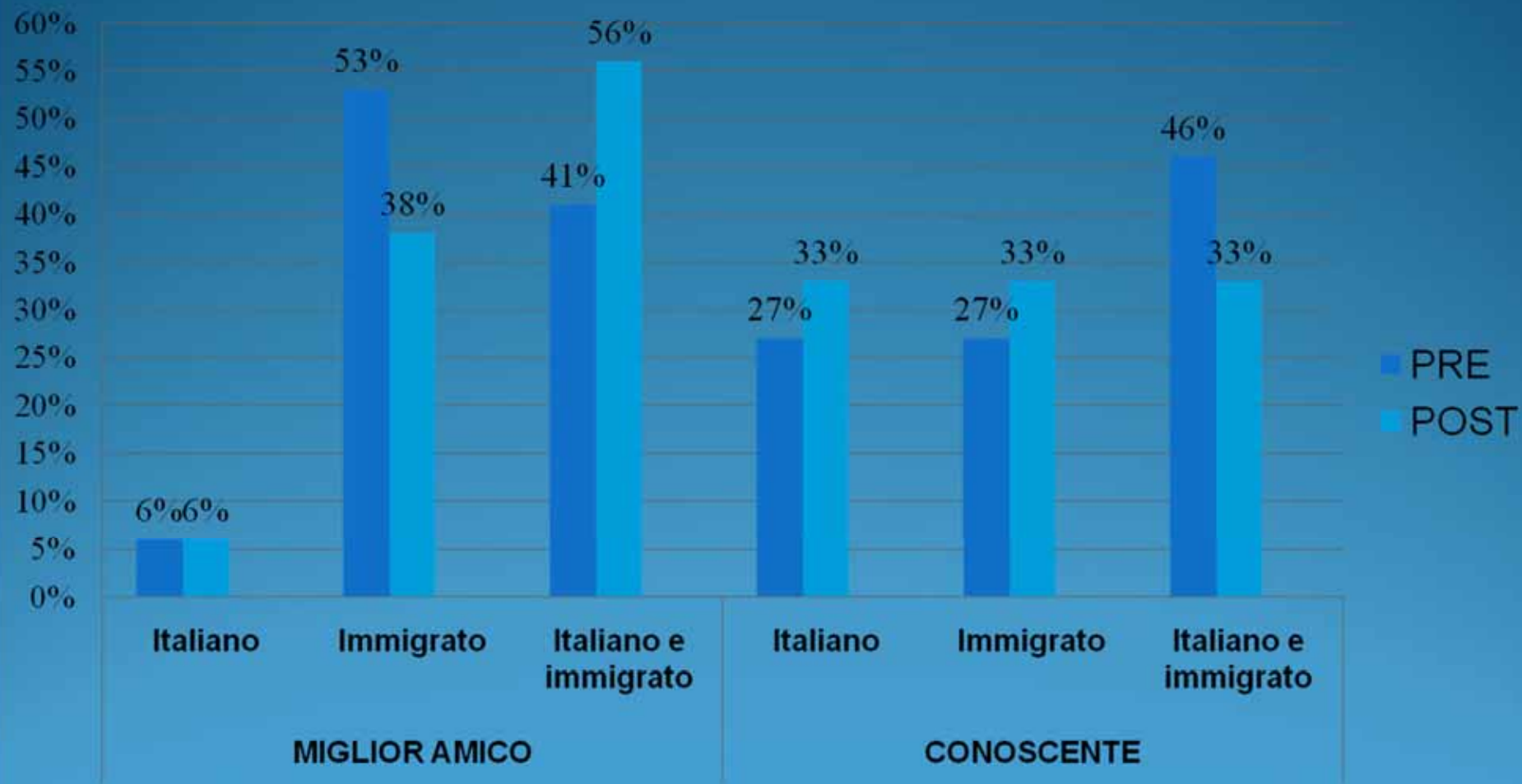
RIULTATI SIGNIFICATIVI (4)

NOMINE AMICALI RICEVUTE DAL GRUPPO SPERIMENTALE
PRIMA E DOPO L'INTERVENTO



RISULTATI SIGNIFICATIVI (5)

NOMINE AMICALI EFFETTUATE DAL GRUPPO SPERIMENTALE
PRIMA E DOPO L'INTERVENTO



CONCLUSIONI

L'intervento didattico-educativo ha favorito nel gruppo sperimentale consistenti incrementi rispetto a:

- l'adattamento sociale e l'autostima;
- la qualità delle relazioni con i coetanei;
- le nomine ricevute ed effettuate di "Miglior Amico".

In conclusione risulta prioritario:

- analizzare la qualità dell'inserimento scolastico dei bambini in difficoltà, secondo un'ottica multidimensionale e con strumenti standardizzati da esaminare con tecniche di rilevazione statistica;
- progettare e sperimentare strategie d'intervento psico-educativo e didattico, attive e partecipative, per la prevenzione di difficoltà socio-relazionali e di inclusione, a sostegno del benessere psico-sociale, fin dai primi anni della scolarizzazione, contribuendo così a creare, tramite attività aggreganti predisposte ad hoc, un clima di conoscenza e comprensione reciproca, in vista di un'autentica condivisione in gruppo.

**GRAZIE PER LA
CORTESE ATTENZIONE**



francesca.mp@libero.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Allport G. W. (1954), *The nature of prejudice*, Wd. AddisonWelsey Reading, Mass [trad. it. Allport G. V., *La natura del pregiudizio*, La Nuova Italia, Firenze, 1973].
- Bedini B. (2001), *La via dell'ArtCounseling*, edizioni Creativa, Milano.
- Comoglio M., Cardoso M. A. (1996), *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, Las, Roma.
- Cooper L., Johnson D.W., Johnson R., Wilderson F. (1980), *The Effects of cooperative, Competitive and Individualistic Experiences on Interpersonal Attraction among Heterogeneous Peers*, in "Journal of Social Psychology", n. 3, pp. 243-253.
- De Vries D.L., Edwards K.J. (1978), *Biracial learning teams and race relations in the classroom – Four Field Experiments Using Teams-Games-Tournament*, *Journal of Educational Psychology*, vol. 70, n. 3, pp.356-362.

- Cambi F. (2001), *Intercultura: Fondamenti pedagogici*, Carocci, Roma.
- Cambi F. (2006), *Incontro e dialogo. Prospettive della pedagogia interculturale*, Carocci, Roma.
- Canevaro A., Ianes D., (2002), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Erickson, Trento;
- Favaro G. Fumagalli M. (2004), *Capirsi diversi. Idee e pratiche di mediazione culturale*, Carocci, Roma;
- Favaro G., Luatti L. (a cura di), *L'intercultura dalla A alla Z*, FrancoAngeli, Milano;
- Fiorucci M. (2008), *Pedagogia, ricerca educativa e didattica interculturale: il contesto di riferimento*, in M. Fiorucci (a cura di), *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-67.
- Ianes D., Canevaro A., (2008), *Facciamo il punto su... L'integrazione scolastica*, Erickson, Trento;
- Ianes D., (2001), *Didattica Speciale per l'integrazione. Un insegnamento sensibile alle differenze*, Erickson, Trento;
- Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e Inclusione. Valutare le reali necessità e attivare tutte le risorse*, Erickson, Trento;

- lanes D. (2006), *La Speciale normalità*, Trento, Erickson;
- lanes D., Macchia V., (2008), *La didattica per i bisogni educativi speciali*, Trento, Erickson;
- Feuerstein R., Rand Y., Feuerstein R., (2005), *La disabilità non è un limite. Se mi ami, costringimi a cambiare*, Libri e Libri, Firenze;
- McGinnis E., Goldstein A. P., Sprafkin R. P., Gershaw N. J., (1986), *Manuale di insegnamento delle abilità sociali. Per l'alunno con problemi di comportamento o handicap mentale lieve*, Erickson, Trento;
- MIUR – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, (2009), *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*;
- Oishi S. (1983), The effects of cooperative learning on Turkish elementary students' mathematics achievement and attitude towards mathematics using TAI and STAD methods, *Educational Studies in Mathematics*, vol. 67, n.1, p. 77-91.

- Favaro G., Luatti L. (2004), A piccoli passi. Osservare le dinamiche dell'integrazione a scuola in G. Favaro, L. Luatti (a cura di), *L'intercultura dalla A alla Z*, Franco Angeli, Milano.
- Kagan S., Madsden M. C. (1972), Experimental analyses of cooperation and competition of Anglo-American and Mexican children, *Developmental Psychology*, vol. 6, n. 1, pp. 49-59.
- Johnson D. W., Johnson R. T. (1989), *Cooperation and Competition: Theory and Research*, Edina: MN, Interaction Book Company.
- Hallinan M. T. (1982), Classroom Racial Composition and Children's Friendships, *Social Forces*, vol. 61, n. 1, pp. 56-72.
- Mazzei S., Teoria e Tecnica del Counseling gestaltico, in *Informazione, Psicoterapia, Counselling e Fenomenologia*, n. 5, 2005
- Oishi S. (1983), The effects of cooperative learning on Turkish elementary students' mathematics achievement and attitude towards mathematics using TAI and STAD methods, *Educational Studies in Mathematics*, vol. 67, n.1, p. 77-91.
- Piazza V. (2009), *L'insegnante di sostegno. Competenze tecniche e aspetti emotivi*, Erickson, Trento.
- Portale A. (2008), Counseling e interculturalità, *Psychofenia*, vol. XI n.19.
- Rogers C. (1997), *Terapia centrata sul cliente*, La Nuova Italia, Firenze, (trad. it, 1950, *Client-centered Therapy*, H. M. Company, Boston).

- Schaffer R. H., (2004), *Psicologia dello sviluppo*, Raffaello Cortina, Milano.
- Sharan S., Kussel P., Hertz-Lazarowitz R., Bejarano Y., Raviv S., Sharan Y (1984), *Cooperative Learning in the classroom: Research in desegregated Schools*, Hillsdale (NJ), Erlbaum.
- Slavin R.E. (1979 a), Effects of Biracial Learning Teams on Cross-Racial Friendships, *Journal of Educational Psychology*, vol. 71, n. 3pp. 381-387.
- Slavin R.E. (1979 b), Cooperative learning and intergroup relations, *Educational leadership*, 54, pp. 31-45.
- Slavin R. E., Cooper (1999), Improving intergroup relations - Lessons learned from cooperative learning programs, *Journal of Social Issues*, vol. 55, n.4, pp. 647-664.
- Ziegler S. (1981), The Effectiveness of Cooperative Learning Teams for Increasing Cross-ethnic Friendship: Additional Evidence, *Human Organization*, vol. 40 , n. 3, pp. 264-268.
- Zincone G., (a cura di) (2001), *Secondo Rapporto sull'integrazione degli immigrati stranieri in Italia*, il Mulino, Bologna.